

Gagliardi, una vita spiata dai liceali della III C del "Gioia"



Gli studenti e gli orchestrali del "Gioia" diretti da Marzaroli FOTO DEL PAPA

Archivio, successo per la seconda iniziativa al Farnese con un concerto orchestrale

PIACENZA

● Era il 2011, quando, in preparazione della mostra "Ragazzi. Piacentini alla guerra del '15-1'8", allestita all'Archivio di Stato di Palazzo Farnese, emergeva, tra le cartelle dell'ex manicomio provinciale di Piacenza, quella di uno "scemo di guerra", internato nell'ospedale psichiatrico, ma che appariva, dalle lettere di amici e familiari e soprattutto dal contenuto di una cartolina, una personalità ricca e molto amante della musica, suscitando tanta curiosità. Da lì è partita una ricerca, guidata da Anna Riva, responsabile delle attività didattiche dell'Archivio di Stato, e da Manuela Veneziani, docente al liceo Gioia, che ha ora portato gli studenti della III scientifico C del liceo Gioia a realizzare un corposo volume, illustrato dai disegni degli stessi allievi e dalla riproduzione di documenti originali (ne verranno pubblicati di ulteriori sul Bollettino storico piacentino), tramite il quale viene illuminata la complicata biografia di Giovanni Gagliardi, in decenni cruciali della nostra storia. Il libro "Giovanni Gagliardi. Una vita spiata" è stato presentato nel cortile di Palazzo Farnese, nell'ambito della Settimana della didattica in archivio, in un incontro al quale, insieme agli studenti, hanno partecipato: il direttore dell'Archivio di Sta-

to, Gian Paolo Bulla, il dirigente scolastico Mario Magnelli, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Caruso, in rappresentanza del Comune di Piacenza, che ha collaborato all'iniziativa, e Anna Riva. Bulla ha sottolineato l'importanza delle attività con le scuole, cresciuta in questi anni e diventata «molto strutturata», con l'aggiunta ora dell'alternanza scuola lavoro, che in estate vedrà l'avvio di un progetto sull'archivio dell'ospedale militare. Nel caso di Gagliardi, originario di Croce Santo Spirito, nel Comune di Castelvetro Piacentino, dove era nato nel 1882, il racconto, sotto forma di graphic novel, comincia con una gita di classe a Ventotene, che 79 anni fa accolse il piacentino condannato al confino perché ritenuto sovversivo. Effettivamente, come si evince dalla narrazione, Gagliardi, per le sue simpatie anarchiche, era finito ben presto nel mirino della polizia politica e lo rimase a lungo. Tra le parentesi felici della sua vita, il soggiorno parigino, dove si era recato nel 1909, dopo aver girovagato con la sua fedele fisarmonica dal 1906 in Italia e in Europa in cerca di fortuna, trovandola proprio nella ville lumière. Qui si esibirà con successo in locali come Le Moulin de la Galette e Le Lapin Agile. Al Farnese ad accompagnare tra le atmosfere della Belle époque ha contribuito la musica eseguita dall'orchestra del Liceo Gioia, diretta da Franco Marzaroli, che ha proposto all'ascolto pure brani composti dallo stesso Gagliardi. **Anna Anselmi**